



SEGRETERIE DI COORDINAMENTO BANCA INTESA

INTESA PRIVATE BANKING: FIRMATO L'ACCORDO

E' stato sottoscritto in data odierna l'accordo che disciplina le **garanzie minime** per trasferimento dei rapporti di lavoro dei colleghi da Banca Intesa a Intesa Private Banking (cfr. allegato).

I colleghi già distaccati di Banca Intesa SpA potranno volontariamente accettare la cessione del loro contratto a Intesa Private Banking, **con decorrenza 1/6/2006**, sapendo sin da ora quale sarà la disciplina economica e normativa a loro applicata nella nuova Società:

- dalla data di cessione individuale la titolarità dei rapporti di lavoro di **coloro che saranno interessati** proseguirà **senza soluzione di continuità** alle dipendenze di IPB, alla quale sarà trasferito il TFR maturato ed accantonato sino ad allora; conserveranno il medesimo inquadramento, le stesse anzianità effettive e convenzionali maturate, nonché lo stesso trattamento economico complessivo in atto al momento del trasferimento;
- il **Premio Aziendale 2005** sarà riconosciuto alle stesse condizioni e secondo gli stessi importi vigenti per i colleghi di Banca Intesa;
- le **azioni oggetto del Premio di Piano** saranno assegnate nei termini e secondo le modalità vigenti per il personale della Capo Gruppo;
- le **provvidenze** (ivi compresi gli asili nido), il **buono pasto ed il premio fedeltà** continueranno ad essere riconosciuti, con gli stessi criteri previsti per i colleghi di Banca Intesa;
- le forme **previdenziali ed assistenziali** saranno conservate alle condizioni in essere presso la società cedente;
- le specifiche previsioni inerenti gli **inquadramenti ed i Ruoli Chiave** continueranno ad essere applicate presso la nuova società;
- il personale con rapporto di lavoro **part time** conserverà il contratto in essere al momento della cessione, **banca ore ed eventuali ferie arretrate** non subiranno alcuna variazione;
- **in caso di tensioni occupazionali derivanti da perdita di controllo proprietario, vendita o cessione dell'azienda, crisi aziendale e processi di trasformazione, ristrutturazione o riorganizzazione**, i colleghi oggetto dell'attuale cessione di contatto risultanti in esubero e non ricollocabili in IPB, saranno assunti da Banca Intesa nell'ambito del territorio di provenienza, compatibilmente con le esigenze organizzative. Tale previsione è applicabile entro il limite di:
 - **7 anni dalla data del 29/3/2006**, qualora tali eventi attengano ad aziende appartenenti al settore del credito
 - **10 anni dalla stessa data**, nel caso in cui le aziende interessate non operino in tale settore.

E' stato, inoltre, sottoscritto un impegno (allegato) da parte di Banca Intesa a **valutare entro il 2007 le eventuali domande di ricollocazione pervenute entro il 31/12/2006**, nonché ad **accogliere tali richieste, secondo l'ordine cronologico di presentazione, sino ad un numero massimo di 20**, assicurando agli interessati un adeguato percorso formativo.

Ricordando a tutti i colleghi interessati che IPB è attualmente un Società del Gruppo Intesa e che, pertanto, i futuri dipendenti potranno usufruire delle previsioni relative alla mobilità infra-gruppo di cui beneficiano tutti i lavoratori assunti presso le Società Prodotto, possiamo concludere che l'accordo è sostanzialmente positivo, perché delinea sufficienti garanzie economiche, normative ed occupazionali *per il personale interessato alla cessione del rapporto di lavoro*.

La Direzione non ha purtroppo recepito le nostre osservazioni in merito alle certezze da fornire a *coloro che non intendono trasferire il loro rapporto di lavoro*; ciò va valutato con particolare attenzione per coloro che dipendono da filiali con un esiguo numero di dipendenti o distaccamenti di più grosse filiali, che l'Azienda non considera tra le fattispecie della trasformazione societaria. Comunque, ha dichiarato che sono previste nuove aperture di filiali (e non si intravedono, invece, prossime chiusure) e *si è impegnata a seguire con attenzione le ricollocazioni dei colleghi che decideranno di rimanere in Banca Intesa o che potranno essere coinvolti da processi di mobilità derivanti dalla chiusura delle suddette piccole filiali, trovando soluzioni compatibili tra le esigenze tecnico organizzative aziendali e quelle personali dei lavoratori*.

Invitiamo, pertanto, tutti i colleghi che si trovino o si troveranno in particolari situazioni o che necessitino di ulteriori chiarimenti a contattare il proprio Rappresentante Sindacale, al fine di ottenere un'assistenza più puntuale in questa delicata fase.

Milano, 29 marzo 2006

Le Segreterie